



Felice Tiragallo (Dip. di Lettere, Lingue e Beni Culturali, Università di Cagliari)
Cosmopolitismo e costruzioni di identità nel mondo minerario sardo.

Nei distretti minerari sardi nel corso del Novecento si sono svolte importanti dinamiche d'integrazione sociale, materiale e culturale. Molti protagonisti della vita degli impianti piombo-zinciferi dell'Iglesiente, o di quelli carboniferi di Serbariu, Seruci e Nuraxi Figus venivano da fuori, con progetti di vita a volte voluti, a volte frutto di scelte casuali.

Le comunità a base multiculturale che presero vita anche grazie a loro, fra tutte Iglesias e Carbonia, pur con storie diverse, sono state dunque composte da donne e uomini di diversa provenienza, da ambiti italiani ed europei. Essi hanno animato intrecci sociali, culturali, affettivi, familiari di profonda e durevole traccia, molto oltre la vita economica delle stesse miniere.

Le voci dei minatori non sardi qui studiate, documentate tramite il video, possono iniziare a fondare un discorso su queste singolarità biografiche, legate al grande meccanismo di omologazione delle dialettiche culturali della miniera moderna come produttrice di senso economico, di rapporti sociali e di potere e di nuove identità culturali collettive..